

## Lager di sterminio

I Konzentrationslager - abbreviati in KZ - erano i campi di concentramento dove il regime nazista inviava gli avversari politici da eliminare fisicamente. Assunto il potere il 30 gennaio 1933, il 20 marzo 1933 Hitler fece aprire a Dachau (Monaco di Baviera) il primo KZ, dove furono rinchiusi i militanti dei partiti antinazisti.

L'8 marzo 1934 fu attivato il campo di Esterwegen, il 12 luglio 1936 quello di Sachsenhausen e il 16 aprile 1937 quello di Buchenwald. Dopo l'inizio del conflitto il regime nazista organizzò altri campi in Polonia e nei paesi occupati per eliminare gli ebrei, i politici, gli zingari, ecc. I deportati erano riconoscibili da un triangolo sul petto: rosso per i politici, con l'aggiunta della sigla della nazionalità; verde per i delinquenti comuni; nero per gli asociali; rosa per gli omosessuali; viola per gli zingari; azzurro per gli apolidi; marrone per i testimoni di Geova; la croce di David gialla per gli ebrei. Ad Auschwitz a tutti gli internati fu impresso un numero di matricola sul braccio sinistro.

I KZ erano dotati - ma non tutti - di camere a gas per l'eliminazione dei detenuti e di forni crematori per la distruzione delle salme. Il controllo dei campi era affidato alle SS e alla Gestapo. Dalla documentazione ritrovata dopo la fine della guerra risulta che nei lager furono deportati 12 milioni di persone, 11 delle quali morirono.

Gli ebrei eliminati furono 6 milioni. I deportati politici italiani circa 40 mila, dei quali poco meno di 4 mila uscirono vivi. Questi i lager principali, dai quali dipendevano decine di sottocampi. Germania: Dachau, Esterwegen, Sachsenhausen, Buchenwald, Flossenbürg, Neuengamme, Ravensbrück, Gross-Rosen, Bergen Belsen, Dora-Mittelbau. Austria: Mauthausen (con i sottocampi di Gusen uno, Gusen due e Melk), Hartheim. Polonia: Stutthof, Auschwitz, Majdanek, Chelmno, Belzec, Sobibor e Treblinka. Francia: Natzwiller-Struthof. Italia: Fossoli (Carpi - MO); Risiera di San Sabba (Trieste); Bolzano.

[Nazario Sauro Onofri]

### Bibliografia

T. Noce, ...ma domani farà giorno, Milano, Cultura nuova, 1952, pp.278; P. Caleffi, Si fa presto a dire fame, Milano, Avanti!, 1955, pp.203 (Ristampato da Mursia nel 1968); F. Fergnani, Un uomo e tre numeri, Milano, Avanti!, 1955, pp.236; Pensaci, uomo!, a cura di P. Caleffi e A. Steiner, Milano, Feltrinelli, 1960, pp.173; B. Mumerstein, Terezin, Il ghetto modello di Eichmann, Bologna, Cappelli, 1961, pp.239; P. Liggeri, Triangolo rosso, Varese, 1963, pp.325; Notte sull'Europa, a cura di F. Etnasi e R. Forti, Roma, ANED, 1963, pp.439; V. Morelli, I deportati italiani nei campi di sterminio, 1943-1945, Milano, 1965, pp.494; R. Vassetti, Un quaderno dal lager, Milano, Mursia, 1966, pp. 85; S. Bartolai, Da Fossoli a Mauthausen. Memorie di un sacerdote nei campi di concentramento nazisti, Imola, Galeati, 1966, pp.109; O. Lengyel, I forni di Hitler, Bologna, Carroccio, 1967, pp.340; L. Poliakov, Il nazismo e lo sterminio degli ebrei, Torino, Einaudi, 1967, pp.414; E. Volterra, Riflessioni di un giurista sulla deportazione, in "Quaderni del centro studi sulla deportazione e l'internamento", n.4, 1967, pp.27-9; P. Levi, Se questo è un uomo, Torino, Einaudi, 1968, pp.221; L. Poliakov, Auschwitz, Roma, Ventro, 1968, pp.215; V. Pappalettera, Tu passerai per il camino. Vita e morte a Mauthausen, Milano, Mursia, 1969, pp.347; P. Caleffi, Un mondo fuori dal mondo. Indagine Doxa fra i reduci dai campi nazisti, Firenze, Nuova Italia, 1971, pp.XIV+356; R. Angeli, Il Vangelo nei lager. Un prete nella Resistenza, Firenze, Nuova Italia, 1971, pp.151; G. Melodia, La quarantena. Gli italiani nel lager di Dachau, Milano, Mursia, 1971, pp.252; O. Brovedani, L'inferno dei vivi. Memorie di un deportato, Trieste, 1971, pp.127; A. Carpi, Diario di Gusen, Milano, Garzanti, 1971, pp.253; F. Sarcinelli, Vita e morte nei campi di concentramento e di sterminio, Milano, De Vecchi, 1972, pp. 219; Nei lager c'ero anch'io, a cura di V. Pappalettera, Milano, Mursia, 1977, pp.445; H. Marsalek, Mauthausen, Milano, La Pietra, 1977, pp.284; J.F. Steiner, Treblinka. La rivolta di un campo di sterminio, Milano, Mondadori, 1978, pp. 348; L. Sterpellone, Le caviglie dei lager. Gli "esperimenti" medici delle SS, Milano, Mursia, 1979, pp. 224; V. Giuntella, Il nazismo e i lager, Roma, Studium, 1979, pp.324; L. Happacher, Il lager di Bolzano, Trento, 1979, pp.258; A. Devoto, La violenza nei lager. Analisi psicologica di uno strumento politico, Milano, Angeli, 1981, pp.184; ANED, Bibliografia della deportazione, Milano, Mondadori, 1982, pp.94; I lager nazisti. Per distruggere l'uomo nell'uomo, Milano, 1983; I lager nazisti, a cura di T. Ducci, Milano, Mondadori, 1983, pp.157; M. Martini, Il trauma della deportazione. Ricerca psicologica sui sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti, Milano, Mondadori, 1983, pp.202; E. Gatti, Lager: storia inedita dei campi di sterminio d'Europa, Modena, Toschi, 1983, pp.508; ANED, KZ-Lager, antologia della deportazione, a cura di O. Pezzoli, Bologna, 1984, pp.143; La deportazione nei campi di sterminio nazisti. studi e testimonianze, a cura di F. Cereja e B. Mantelli, Milano, Angeli, 1986, pp.356; la vita offesa. storia e memoria dei lager nazisti nei racconti di duecento sopravvissuti, a cura di A. bravo e d. Jacca, Milano, Angeli, 1986, pp.438; il sole con le spine. note di viaggio nei campi di sterminio, a cura di I. Masetti e B. Bianconi e del Comune di Sala bolognese, S. giovanni in persiceto, 1994, pp.55; R. Lazzerò, Gli schiavi di Hitler: i deportati italiani in Germania nella seconda guerra mondiale, Milano, Mondadori, 1996, pp.XIV+329; L. Beccaria Rolfi, L'esile filo della memoria, Torino, Einaudi, 1996, pp.184; M. Consoli, Homocaust. Il nazismo e la persecuzione degli omosessuali, Milano, Kaos, 1996; O. Focheirini. Lettere dal carcere e dai campi di concentramento, Baraldini, 1995, pp.280; Bibliografia della deportazione nei campi nazisti, a cura di T. Ducci, Milano, Mursia, 1997, pp.227; AA.VV., Lager, totalitarismo, modernità, Milano, Bruno Mondadori, Milano, 2002, pp.307.